

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	6	10
SEMESTRE	3	5
TRIMESTRE	2	3
copia cent. 10, arretrato 0,20		

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnoli, 1



I SOVRANI DEL BELGIO E D'ITALIA IN VISITA ALLA STAZIONE IDROVOLANTI.

**TENDE DA
CAMPO**

**COPERTONI
IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917
12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: **TORINO** Via Madama Cristina, 66.

Società per Costruzioni Meccaniche

GIORGIO MANGIAPAN E C.

Via Schiaparelli, N. 8 — **MILANO** — Via Copernico, N. 32
Telef. 60-372. Telef. 60-345.

AUTOCARRI SOLLER per portata utile da **40** a **150** Quintali

TRATTRICI per traino utile fino a **300** Quintali

CARRI RIMORCHIO per **TRENI STRADALI**, portata da **50** a **180** Q.li

CARRI RIMORCHIO speciali per **AUTOCARRI** portata da **30** a **50** Q.li

FASCIE e GUARNIZIONI



per **FRENI e FRIZIONI**

**ECONOMIA
DURATA
COMFORT**

Agente esclusivo per l'Italia:
DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici

per tutte le applicazioni

Società Anonima

Giov. Henseberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.
Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO**

Fornitori del

**R. GOVERNO ITALIANO
R. GOVERNO INGLESE
R. GOVERNO SPAGNUOLO
R. GOVERNO ELLENICO
R. GOVERNO RUMENO**

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

PNEUMATICI PIRELLI

per **AUTO - VELO - MOTO - AERO**

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio
Bossoli per cannone - Armi da fuoco automatiche

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

L'appetito viene mangiando.

Un altro professore tedesco, il dottor Alfredo Lanick, ha pubblicato un'opera che ha il titolo suggestivo: « La chiarezza degli scopi di guerra », e intende, della guerra tedesca...

Il dottore chiede anzitutto una indennità elevata il più che è possibile. Dopo la guerra la Germania sarà costretta a mettere imposte sui suoi allegri amministrati per almeno 15 miliardi di lire all'anno. E una. Oltre a questa... apertura di credito che o si farà in casa propria o musolinlescamente in casa... dei vinti (il *vae victis* dell'antica invasione!) la Germania ha bisogno di accordi... per assicurarsi l'approvvigionamento delle materie prime di cui essa ha bisogno e di altri accordi... perchè le restino aperti tutti i mercati del mondo, compresi, anzi specialmente, quelli dei paesi nemici che hanno ricevuto tanti bei regalucci dalla sua magnanimità...

Per raggiungere tutti questi effetti il professore tedesco dice nella sua opera:

« Bisogna continuare a tenere i pegni che possediamo e sostenere la minaccia della guerra sottomarina fino a che tutte queste esigenze economiche non ci siano state accordate. Se noi non imponiamo la nostra volontà su questo punto non possiamo vedere come la Germania potrà mai risollevarsi. Vantaggi corrispondenti debbono essere accordati agli alleati della Germania al momento della pace « poichè la loro forza è la nostra ».

Si deve permettere all'Austria-Ungheria ed alla Bulgaria di risolvere i problemi balcanici in modo da eliminare per sempre l'influenza della Russia, dell'Inghilterra e della Francia. La Turchia deve non solo rientrare in possesso di tutti i suoi territori e della sua completa integrità, ma deve avere una frontiera più favorevole contro qualsiasi futuro disegno della Russia. Sopra tutto l'Egitto e il controllo del Canale di Suez ci debbono essere restituiti ».

La spada di Brenno calca un po' troppo sulla bilancia, ma i nostri avversari fanno il giuoco grosso, chiedono molto per spaventare... Come ultimo piatto del pranzo pantagruelico il Lanick, quasi pentito di non aver mangiato abbastanza, pensa — con una certa malinconia che ne dimostra tutto lo spirito grossolanamente barbarico e prepotente — se sarà necessario o no di esigere una parte della flotta britannica... Una parte? e solo britannica? Ma io credo che a quest'ora e Lloyd George e Wilson... e l'imperatore del sole levante avranno già stabilito di cederle tutte le squadre, ed anche gli eserciti, ed anche i popoli, tutto...

Si diventerà tedeschi l'uno più dell'altro, il mondo non avrà che un solo Dio onnipotente in terra, per ora, in cielo quando sarà morto, Guglielmone, ed un solo profeta, anch'egli *per terra* e poi in cielo, il professore Lanick! Che bazza per gli storici il poter lavorare a gonfiare una sola casa regnante, un solo nome, una sola volontà...

Ah! Pangloss dove sei? Non è questo il tuo mondo? il migliore dei possibili? e perchè non accontentartene?...

Erpi.

Onorificenza.

Il nostro amico Salvatore Del Mare, di cui già ci occupammo per l'opera patriotticamente fraterna prestata a pro dei gloriosi mutilati della nostra guerra, ai quali impartì lezioni di telegrafia teorico-pratica (e molti di essi debitamente esaminati prestano già lodevole servizio nell'Amministrazione dello Stato), con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A mezzo di questa nostra Rivista gli facciamo sinceri complimenti.



Il Concerto delle Musiche all'ate a Milano. — Md. Roch pronuncia un discorso al suono della Marsigliese. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

PNEUMATICI
G. TEDESCHI & C.

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAMLER-NIDO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

A. COTTINO & C.

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA

(Censura)

TEL. 22-75 · TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO



Grande match di foot-ball fra operaie di guerra a Crayford (Inghilterra). — La squadra delle operaie di Humber contro quella delle operaie di Coventry Vickers. La squadra di Humber vincente. (Fot. Argus - lastre Tensi).

La guerra e la pace

La situazione bellica non appare mutata a chi giudichi superficialmente e dal lato essenzialmente strategico, ma l'intervento di un'altra tra le grandi nazioni del mondo, il Giappone, è lì a dimostrare come continui e si fortifichi sempre più l'accerchiamento attorno alla Germania imperialistica. Non son certo da considerarsi, e da tenersi per tali, le paci coatte con le quali la disfatta Russia e la dolorante Romania hanno abbandonato il campo dei combattenti. L'una e l'altra nazione — sebbene per cause diverse — non avevano più una vera e propria efficienza bellica e le potenze dell'Intesa non contavano già da parecchio su di esse.

Però — è bene notare che la storia non si forma in un giorno specie quando questo giorno ha contato le sue ire nel modo più caoticamente possibile — la pace con la Russia non è che un momentaneo abbandono di un popolo che cerca, e non trova ancora, la via giusta per la quale incamminarsi senza perdere le conquiste della rivoluzione, ed in essa bisogna leggere bene ed attendere la fine, il rassettamento dell'immenso disastro morale, che rassomiglia molto a quei gravi movimenti tellurici nei quali la terra ha sussulti continui fino al rassettamento della sua crosta.

Noi non possiamo pensare — senza abbandonare ogni nostro principio dettato da quella filosofia della storia che è pure un gran dettato dei fatti e non di semplici intuizioni o fantasie — che le faccende della Russia, questo paese che è come una terra carica di vulcani pronti alle eruzioni appunto quando sembrano spenti, sieno per finire tranquillamente, con repubblicette germanizzate qua e là, con piccoli principati che si formeranno per le am-

bizioni che non mancheranno di sfrenarsi, con distacchi di popoli europei da asiatici etc. etc. No: noi pensiamo invece che la Russia, la grande Russia di una volta troverà ancora in sé stessa, nel suo popolo, nella semplice grandezza dei suoi uomini geniali, quella forza, quella latente forza che valga a farla risorgere veramente ora che ha visto ben di fronte il pericolo del suo annientamento completo.

Sorgeranno i partiti, come sorgeranno gli uomini. La democrazia universale, fatta però di ordine e non di anarchia, quando avrà imposto all'autocrazia delle potenze centrali, assetato di imperialismo militaristico, quell'ordine che è nella volontà di tutti quelli che veramente amano e vogliono il progresso dell'umana gente, servirà anche al popolo russo che come un giovane puledro — troppo stretto per secoli e secoli tra vincoli che sembravano indissolubili — questi vincoli ruppe di un colpo e con la fame, la vera fame della libertà, non vide il confine di essa, lo sorpassò e ne con-

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

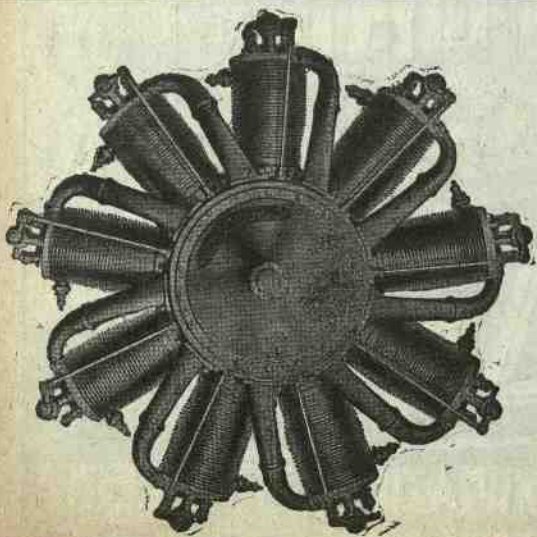
Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

fuse i termini. In questo sconfinamento di limiti che rovinò la rivoluzione russa, fu questa — ci passi la frase un po' volgare ma che meglio risponde al fatto storico — indigestione di libertà che di un corpo sanissimo, vegeto, giovane e forte — un malato, ed un malato grave. Ma da malato anche grave, a morto ne corre; c'è la vita, e questa vita può ritornare con sangue nuovo e più valido ancora a formare un organismo forte, così potrà e dovrà essere per il popolo russo quando si sarà accorto — passata l'ebbrezza dalla quale è stato colto — che contro la prepotenza non avvi rimedio se non nella resistenza, e che gli allettamenti ai popoli non ancora maturi ai principi di democrazia non devono essere accettati se non quando partano da esempi propri di adattamento alle nuove forme di governo.

Il popolo russo pensava — dicono quelli che difendono ancora la debolezza e l'avvilimento — quale l'hanno ridotto gli improvvisati suoi reggitori — che il suo esempio sarebbe stato imitato dai popoli delle potenze centrali, e così si sarebbe venuti alla pace tra i popoli, ma questo è semplicismo e del più nocivo, perchè ad un popolo che ha una organizzazione militare perfettissima in ogni minimo particolare, come è il popolo tedesco, non si impone la rivoluzione se prima quest'organo stesso non è stato distrutto. Noi non possiamo pensarci — date le cose come si trovano attualmente — ad una rivoluzione in Germania se non dopo una sconfitta militare, giacché anche nel campo economico i sacrifici sono sopportabili come noi tutti li sopportiamo. Omai le fortune nel campo strategico



Le infermiere scozzesi lasciano il Buckingham



Società Italiana Motori GNOME e RHONE
TORINO

Motore "LE RHONE"

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
coll'aviatore VITTORIO LOUVET
e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI

anno infatuato capi e gregari, e non crediamo che tra i popoli delle potenze centrali possa trovare gente che pensi di dover abbandonare la fiducia nelle armi se esse sono vittoriose ed impongono anche la pace, come è avvenuto per la Russia e la Romania.

Ed ecco perchè noi crediamo che solo la dimostrazione della vanità degli sforzi militari potrà portare quei popoli all'abbandono della guerra. Bisognerà — come altre volte dicemmo e come volentieri ripetiamo — che i popoli delle potenze centrali perdano completamente la fiducia negli effetti del militarismo che essi pensino come questo nostro di rovina sia vano e dannoso perchè frutto di un'organizzazione facilmente imitabile oggi in cui ogni popolo può spingere i suoi sforzi fino all'impossibile.

A questo tendono gli sforzi dell'Intesa, a questo principio — l'unico che farà cessare la guerra e ci porterà ad una vera e sicura pace — hanno rivolto le loro cure l'Inghilterra, la Francia, l'Italia — per non parlare dei minori come Belgio, Serbia, Montenegro che del mostro militaristico subiscono più degli altri il danno grave — e dopo di esse la grande repubblica degli Stati Uniti, mentre ora vi si aggiunge il Giappone, nazione eminentemente moderna e che non poteva ulteriormente assistere all'invasione barbara dell'impero tedesco, quando di essa si conoscono gli scopi imperialistici di conquista e di prepotenza militare.

Dopo quanto abbiamo esposto possiamo ancora ripetere, come dicemmo in principio, che la situazione non è mutata. L'accerchiamento si è fatto



Grande match di foot-ball fra operaie di guerra a Crayford (Inghilterra). — La squadra del e operaie di Humber contro quella delle operaie di Coventry Vickers. Una fase. (Fot. Argus - lastre Tensi).

più poderoso con l'intervento del Giappone, un'altra numerosissima parte dell'umanità si unisce negli sforzi di quella che vuol salvare i destini, e la civiltà del mondo sente ancor di più forte il suo braccio nella difesa di ogni conquista del progresso e della libertà dei popoli.

Continua la guerra e terribilmente. Ma non è questa una sempre rinnovantesi dimostrazione di quel militarismo che bisogna abbattere, distruggere, rendere vano nei suoi sforzi perchè l'umanità intera non debba vivere sotto il triste incubo che ora la accascia e che di più l'accascerebbe nell'avvenire?

La pace che si vuole non può esserci data che da questo solo trionfo sul mostro di prepotenza e di conquista; nessun altro mezzo è possibile escogitare se veramente — come tutti i nostri reggitori ci hanno promesso quando ci hanno chiesto di soffrire e di resistere — il mondo dovrà godere le grandi conquiste della libertà e della civiltà, e noi solo verso questa pace tendiamo con ogni nostro lavoro, con ogni nostro sacrificio, con ogni nostro dolore che santifichiamo perchè alto e nobile è il fine verso cui tendiamo.

La Stampa Sportiva.



Come si salva il nostro tesoro

In un'intervista con Arduino Colasanti, la Tribuna narra alcuni episodi sul come furono salvati i tesori d'arte del Veneto. Sullo smontaggio del monumento a Colleoni in piazza San Giovanni e Paolo a Venezia, il Colasanti ha detto fra l'altro: « Siccome per il cavallo famoso gli uomini che avevo non bastavano per un ultimo sforzo, io mi volsi alla folla che assisteva e dissi: « Tutti alle corde! » Fu uno spettacolo indimenticabile: persino i bimbi si attaccarono alle funi tirando con tutta la loro forza. Così in pochi minuti il cavallo poté essere collocato nel barcone ». — Quando andai ad Asolo per prendere la statua di Paride del Canova — ha narrato ancora il Colasanti — pregai un Comando francese, che si trovava in quei pressi, di cedermi una dozzina di soldati. Il Comando gentilissimo mi accontentò subito, e i soldati mi aiutarono volentieri lavorando di lena. Durante il lavoro sentii che dicevano fra loro: « Hai visto come gli italiani sanno proteggere le loro opere nazionali? Se nel nostro paese si fosse potuto fare altrettanto, avremmo ancora anche noi i tesori d'arte della cattedrale di Reims ». — « Un altro episodio è questo — disse in ultimo l'intervistato. — A Nervesa avevo ammirato un magnifico affresco della villa Soderini. Ebbene, in questa villa, battuta anche dalla fucileria austriaca, i nostri soldati, nel momento in cui uscivano dalle trincee per riposarsi, si erano messi a ricercare e a radunare, con pericolo continuo di pigliarsi una pallottola, tutti i frammenti caduti. Essi speravano che i capolavori si potessero ricomporre e restituire alla vita, perciò avevano ripuliti e raccolti i più piccoli pezzi ».



Le statue sono state passate in rivista dai Sovrani. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursuali a: BODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

OFFICINE MECCANICHE
BREVETTI SARACCO DI

ALFREDO TALAMONA

TORINO

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO

Cantieri BAGLIETTO
LIGURIA

COSTRUZIONI DI YACHTS ^{a veia}
ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
PARTI STACCATE PER IDRO-
VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERGIBILI
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

“GALLINARI”

Società Industrie Aeromarittime

LIVORNO

Autoscafi

Idrovolanti

Eliche marine

e per **Aviazione**



Aviazione ed aviatori

Clemenceau tra gli aviatori francesi.

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, si è recato a visitare vari gruppi di aviazione sul fronte specialmente le squadriglie che bombardarono i aerodromi dove partirono i velivoli che attaccarono Parigi. Clemenceau ha ispezionato, col generale Petain, un importante settore ed ha dunque incontrato un'accoglienza estremamente calorosa. Il Presidente del Consiglio è ritornato quindi a Parigi.

Yves Guyot visita lo Stab. Pomilio a Torino.

Nel pomeriggio di Domenica, l'ex ministro francese on. Yves Guyot si è recato, ospite gradito, a visitare il grandioso stabilimento per costruzioni aeronautiche della società ing. O. Pomilio & C. Accompagnavano l'illustre parlamentare francese l'ex ministro Daneo e numerose notabilità torinesi. I visitatori vennero ricevuti dall'ingegnere Pomilio, dal cav. Brunelli, dall'ing. Falcioni dai dirigenti lo stabilimento e furono condotti a visitare la grandiosa officina ove lavorano un centinaio di operai e si recarono al campo di aviazione ove assistettero a brillantissimi esperimenti svolti da arditi piloti. La comitiva si recò quindi alla palazzina del campo, ove era preparato uno champagne d'onore e dove gli on. Guyot e Daneo, che già più volte avevano espresso la loro ammirazione per quanto avevano veduto, brindarono con felici frasi alla sempre più fortunata uscita della coraggiosa iniziativa dell'ing. Pomilio e in pochissimi anni ha saputo far sorgere dal nulla uno dei più grandiosi stabilimenti che in Italia e all'estero possa vantare l'industria delle costruzioni aeree per la supremazia degli alleati.

Nostri areoplani e dirigibili bombardano campi di aviazione nemici.

dal Bollettino Diaz dell'11 marzo.

Nella giornata nostri areoplani bombardarono campi di aviazione nemici. Altri campi furono bombardati nella notte da cinque dirigibili. Vennero lanciate in complesso circa sette tonnellate

di bombe, e tutti i nostri aerei, malgrado il violento tiro nemico, rientrarono incolumi alla loro base. Sulla sinistra della Piave aviatori britannici abbattono due velivoli nemici.



Il capitano Palli, uno dei nostri migliori bombardieri. (S. V. A.)

IL CROOS-COUNTRY PODISTICO

riservato ai militari del presidio di Torino.

La gara che si svolgeva su un percorso di km. 4 e metri 200, si iniziava precisamente dal

Parco del Valentino (Casa del Soldato), seguiva le rive del Po fino all'altezza della Barriera di Nizza ed il ritorno si effettuava allo stesso Parco del Valentino dove alla partenza ed all'arrivo dei concorrenti si trovavano con la Giuria parecchie Autorità Civili e Militari, fra cui si notavano il comandante del Corpo d'Armata generale Sartirana, il comandante la Divisione generale Chiarla, il generale Corfino col Capo di Stato Maggiore colonnello Vialardi.

Una folla numerosa di ufficiali e soldati si assiepava nei dintorni dell'arrivo. Prestavano servizio la fanfara del Reggimento Mitraglieri ed i Giovani Esploratori. I concorrenti furono 195 e la partenza avvenne alle ore 15,20. Il primo arrivato fu il soldato Ferri Alfredo, del 5° genio, il quale impiegò 20 primi e 43 secondi. Egli giunse freschissimo e venne complimentato dalle Autorità.

Il vincitore ha prestato servizio per 11 mesi alla fronte e fu ferito una volta. Gli altri arrivi seguirono in questo ordine:

2° Semiani Mario, caporale 23ª compagnia aviatori; 3° Roncari Attilio, soldato 6° regg. artiglieria fortezza; 4° Ferraboschi Andrea, soldato 5° genio; 5° Cobianchi Giuseppe, sergente 5° genio; 6° Piazza Amedeo, soldato 5° genio; 7° Defranchi Gerolamo, soldato 22ª compagnia aviatori; 8° Moretti Pasquale, soldato 6° artiglieria fortezza; 9° Leita Patrizio, soldato Deposito aviatori; 10° Barbieri Umberto, soldato 6° genio; 11° Maoli V., soldato 5° genio; 12° Battioli Pietro, soldato 6° genio; 13° Spariani Paolo, soldato 6° genio; 14° Garlando A., soldato 5° genio; 15° Raineri Clemente, soldato 5° genio; 16° Affori Innocente, soldato 6° genio; 17° Nebiolo Alfredo, soldato 5° genio; 18° Rossi Carlo, soldato 6° artiglieria fortezza; 19° Berretta Mario, soldato 6° artiglieria fortezza; 20° Tempini Camillo, caporale 6° artiglieria fortezza; 21° Pria Pietro, soldato 6° genio; 22° Delsei Ottavio, soldato 5° genio; 23° Montoli Giacomo, soldato 6° artiglieria fortezza. Seguono: Magliola Raimondo; Rabbia Giuseppe; Ditello Francesco; Ceselli Luigi; Montorfano Costante; Saldarini Oreste; Cornelio Enrico; Morechi Giuseppe; Torelli Secondo; Giambelli Mario; Bonfanti Battista. Totale 150 arrivati nel tempo massimo di 30'.

La Coppa Boselli fu vinta dal 5° Genio.



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.
Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.



OFFICINE A. G. F. A.

FABBRICA
NAZIONALE
Aviazione



ACCESSORI
MATERIALI
Aeronautica

ELICHE "AGFA,"

usate dalle principali fabbriche di AEROPLANI e IDROVOLANTI

GRANDE DEPOSITO

di tutti gli ACCESSORI, MATERIALI e VESTIARIO
per l'AERONAUTICA e l'AVIAZIONE

AGENZIA GENERALE FORNITURE AERONAUTICHE
(SOCIETÀ ANONIMA)

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Principe Amedeo, 11 - MILANO
Telegrammi: AEROS - MILANO. Telefono 81-69.

SOCIETÀ ANONIMA

FIAT

Sede: **TORINO - Corso Dante, 30** - Telefoni: 45-00 - 45-01 - 45-02 - 45-03

Capitale versato L. 50.000.000

Fornitrice del Regio Governo e Governi Esteri.

LA PIU' GRANDE FABBRICA D'AUTOMOBILI D'EUROPA

Vetture - Veicoli industriali e militari

Motori di ogni tipo e forza e per ogni applicazione.